



COMUNICATO STAMPA

CRISI ORTOFRUTTA, DE PONTI (UNAPROA): GRANDE DELUSIONE PER I PROVVEDIMENTI COMUNITARI MA NON DIAMOGLI LA RESPONSABILITA' DI TUTTO

«Il provvedimento della Commissione è stato decisamente e colpevolmente tardivo rispetto al problema della campagna di pesche e pesche noci». Così esordisce il presidente di UNAPROA Ambrogio De Ponti, a margine del Consiglio di Amministrazione dell'Unione che ha discusso delle misure UE relative a pesche, pesche noci e all'embargo russo, esprimendo un giudizio decisamente negativo per quanto posto in essere.

«Il mese di luglio per le nostre organizzazioni è stato un autentico calvario - spiega De Ponti - mentre la Commissione continuava a chiedere dati su dati. Gli interventi realizzati sono stati insufficienti e non sono serviti a riequilibrare un mercato in crisi». Parlano i numeri. I provvedimenti hanno riguardato infatti 23.671 tonnellate di prodotto, un quantitativo poco significativo rispetto alla produzione complessiva a livello comunitario (0,68%) e in Italia sono state ritirate 9.452 tonnellate. A differenza della Spagna, inoltre, dove tutta l'ortofrutta ritirata è stata destinata alla distribuzione gratuita, nel nostro Paese solo il 18,45% è andato alla distribuzione gratuita. «Non sappiamo fare più neanche beneficenza! – commenta il presidente di UNAPROA -. E poi i prezzi di ritiro (0,269 Euro/kg) sono ben al di sotto dei costi di produzione che ammontano ormai a 0,35/0,40 Euro per kg e quindi non sono certo remunerativi e nessuno è incentivato a ritirare la produzione dal mercato se i costi superano i ricavi».

Per quanto riguarda l'embargo russo, De Ponti sottolinea l'assurdità dell'esclusione di alcuni prodotti, pure colpiti dal divieto, dal beneficio dei provvedimenti comunitari. *«Come abbiamo già avuto modo di dire, tale esclusione – argomenta il presidente UNAPROA - non era ammissibile prima e non lo è adesso alla luce delle nuove proposte elaborate dalla Commissione. La gestione affidata agli Stati membri può essere una soluzione accettabile a condizione che siano gli Stati Membri a decidere su quali prodotti intervenire: l'elenco dei prodotti che può beneficiare del provvedimento, così come proposto dalla Commissione, non è sostenibile. Gli ortaggi, ad esempio – continua De Ponti -, mi sembrano decisamente penalizzati, visto e considerato che, tra questi, sembra che solo pomodori e carote potranno beneficiare dell'intervento. A maggior ragione per il fatto che, se analizziamo i dati relativi all'export in Russia, proprio gli ortaggi (7% della relativa quota di mercato) rappresentano per l'Italia l'unico settore in costante crescita grazie all'evoluzione del prodotto di IV gamma e dei prodotti pronti per l'uso».*

Il presidente di UNAPROA ribadisce, quindi, come il danno che i produttori ortofrutticoli italiani stanno subendo riguarda essenzialmente la riduzione dei prezzi dovuta all'eccesso di offerta che si è riversata sul mercato comunitario. *«Il danno - puntualizza - è per tutti i produttori e non solo per quelli che esportavano verso la Federazione Russa. Le riduzioni di prezzo, rispetto all'anno precedente, hanno infatti toccato anche -40%! Ma tutto questo - prosegue - non può distogliere la nostra attenzione da una situazione rispetto alla quale dobbiamo fare una profonda ma rapida riflessione circa la nostra competitività».* De Ponti passa quindi in rassegna gli ultimi dati: la perdita di quote di mercato anno dopo anno dell'Italia in Russia a favore soprattutto di Spagna e



Polonia e l'export italiano di frutta tendenzialmente in calo, nel 2013 al 15esimo con una quota di mercato del 2,4%. *«Occorre rimboccarci le maniche - esorta De Ponti anche alla luce di queste cifre - e promuovere una strategia vincente che vada oltre il problema dell'embargo. Ognuno di noi può e deve fare meglio! È chiaro che il problema e la relativa soluzione è sfaccettato e complesso, ma da qualcosa – e fattibile – dobbiamo partire. Su questo il nostro Consiglio di Amministrazione si è espresso all'unanimità e ci siamo impegnati a proporre e a mettere in pratica una serie di iniziative utili al sistema Italia, inoltrando al Ministro Martina proposte concrete per intervenire sulla continua crisi di mercato. Se rimaniamo fermi a leccarci le ferite siamo già morti».*

Roma, 18 settembre 2014

UNAPROA
Via XX Settembre, 4 – Roma
Tel. 06424521 - fax 0647822822
info@unaproa.com